



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA ED IL SOCCORSO TECNICO

Roma, data del protocollo

Alla Direzioni centrali del Dipartimento VVF
All'Ufficio centrale ispettivo
Alle Direzioni regionali ed interregionali VVF
Ai Comandi provinciali VVF
Agli Uffici di diretta collaborazione con il Capo Dipartimento
e con il Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

CIRCOLARE n. EM 10/2015

OGGETTO: Circolare applicativa del progetto di riordino del C.N.VV.F. al settore SAF.

Premessa

L'analisi delle strutture centrali e periferiche del C.N.VV.F., fornita dal progetto di riordino, ha evidenziato la necessità di mantenere e migliorare anche la risposta fornita della componente SAF nel "sistema VF".

Sono state fornite, pertanto, le linee guida da seguire per il riordino, attesa la necessità di mantenere e rendere ancora più efficiente la capacità di intervento negli scenari operativi specifici della componente specializzata SAF.

Il progetto di riordino definisce:

1. soccorritore SAF "basico" (comprendente gli attuali livelli 1A e 1B),
2. soccorritore SAF "avanzato" (corrispondente all'attuale livello 2A).

Le abilità dei livelli operativi SAF sono così sintetizzabili.

Soccorritore SAF basico: operatore abilitato allo svolgimento di manovre di soccorso in discesa ed in salita fino ad una distanza dalla zona sicura (ancoraggio) definita dai limiti operativi e prestazionali delle risorse strumentali. Il percorso per conseguire la qualificazione di soccorritore SAF basico sarà parte integrante della formazione di base.

Soccorritore SAF avanzato: operatore in possesso di abilità corrispondenti allo svolgimento di manovre complesse per il recupero e la movimentazione di infortunati in ambienti impervi di carattere naturale, civile ed industriale.

La formazione di base dei Vigili del Fuoco di nuovo ingresso avverrà secondo tale configurazione (SAF basico); l'aggiornamento del personale già in servizio, per quanto necessario, avverrà gradualmente secondo una specifica pianificazione ed in relazione alle risorse disponibili.

Il tema complessivo della formazione sarà regolamentato con disposizione specifica; in tale ambito sarà tenuta in conto l'esperienza acquisita con l'organizzazione attuale e saranno disposti programmi che comprenderanno i livelli 1A e 1B nel livello basico, il livello 2A nel livello avanzato.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA ED IL SOCCORSO TECNICO

Per la rilevanza degli argomenti e per le innovazioni introdotte la presente circolare sarà sottoposta, soprattutto nella fase di prima applicazione, a costante monitoraggio per individuare eventuali esigenze di adeguamento e revisione; si raccomanda di seguirne con attenzione l'applicazione e di segnalare tempestivamente e compiutamente ogni eventuale necessità da parte di tutti i soggetti interessati. La prima verifica è fissata a un anno dalla data di emanazione.

Il progetto di riorganizzazione del settore SAF del CNVVF sarà perfezionato con la definizione dei seguenti punti:

1. Organizzazione Centrale e periferica per il coordinamento delle attività operative e formative dell'attività SAF del C.N.VV.F;
2. Impiego del personale qualificato SAF per lo svolgimento del servizio di soccorso;
3. Modalità di accesso alla qualifica SAF;
4. Percorso formativo di qualificazione per operatori e istruttori;
5. Abilità minime per il mantenimento dell'operatività;
6. Procedure per l'eventuale reintegro in caso di perdita temporanea dell'operatività;
7. Disciplina attraverso norme transitorie dell'applicazione della presente circolare al personale attualmente abilitato ai livelli 1B e 2A.

DCEST – Ufficio Coordinamento e Gestione delle Emergenze – Colonne Mobili e Servizi Specializzati

Il settore SAF è incardinato nella Direzione Centrale per l'Emergenza ed il Soccorso Tecnico. L'Ufficio Gestione e Coordinamento delle Emergenze – Colonne Mobili e Servizi Specializzati pianifica l'attività, fornisce linee di indirizzo, definisce le modalità di gestione e svolge attività di monitoraggio e controllo.

L'Ufficio Gestione e Coordinamento dell'Emergenza provvede a:

- a) Monitorare l'attività di soccorso tecnico urgente effettuata con tecniche SAF;
- b) Monitorare gli organici degli operatori qualificati SAF Base e SAF Avanzato;
- c) Definire le competenze degli operatori;
- d) Gestire e coordinare, in collaborazione con il Centro Operativo Nazionale, l'impiego della componente SAF nelle emergenze di Colonna Mobile e in stato di calamità;
- e) Definire i capitolati tecnici per l'acquisizione delle attrezzature di soccorso dei materiali e degli equipaggiamenti in dotazione al personale SAF;
- f) Ricevere e analizzare le segnalazioni delle Direzioni regionali;
- g) Distribuire le risorse strumentali, in collaborazione con la Direzione Centrale per le Risorse Logistiche e Strumentali, recepite le esigenze espresse dalle Direzioni regionali, (in rapporto alla consistenza dell'organico ed all'attività di soccorso svolta);
- h) Ricepire e coordinare le richieste dei Direttori regionali in merito alla ridefinizione dell'organico SAF Avanzato in ragione di motivate specificità locali ed a seguito dell'analisi dei dati



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA ED IL SOCCORSO TECNICO

provenienti dal monitoraggio dell'attività di soccorso tecnico urgente;

- i) Analizzare gli avvisi di sicurezza, incidenti, e mancati incidenti provenienti dalle Direzioni regionali e dai Comandi Provinciali;
- j) Proporre l'istituzione di commissioni di indagine, a seguito di incidenti od inconvenienti tecnici occorsi durante l'applicazione di tecniche SAF, volte a verificare la correttezza delle procedure, individuare ed eliminare i potenziali fattori di rischio.

DCF - Direzione Centrale per la Formazione

La Direzione Centrale per la Formazione tramite provvedimento organizzativo provvederà a definire ed affidare a proprio ufficio la gestione della progettazione, coordinamento, sviluppo e verifica delle attività formative e di mantenimento delle abilità acquisite in ambito SAF.

L'Ufficio incaricato provvede a:

- Definire le modalità di accertamento dei requisiti minimi di accesso ai percorsi didattici nonché gli eventuali titoli preferenziali ed il percorso formativo per il conseguimento delle abilitazioni dei vari livelli SAF;
- Definire le modalità per il mantenimento operativo;
- Monitorare le attività finalizzate al mantenimento degli standard operativi;
- Definire le modalità per il reintegro operativo in caso di temporanea sospensione dell'operatività;
- Definire le modalità di accertamento dei requisiti di accesso, i titoli preferenziali ed il percorso formativo per il conseguimento della qualificazione di Formatore ed Istruttore SAF;
- Istituire ed amministrare i corsi per Istruttori SAF, sentite le necessità della Direzione Centrale per l'Emergenza;
- Pubblicare i manuali didattici di riferimento.

Commissione Unica Nazionale SAF

L'attuale Commissione Unica Nazionale Saf (CUN SAF) permane fino al 31 dicembre 2015.

Con successivo provvedimento del Capo del Corpo è individuata la struttura alla quale assegnare l'attività di consulenza sulle tecniche SAF i cui componenti dovranno possedere comprovata esperienza e competenza tecnica.

Direzioni regionali VV.F.

Il Direttore regionale coordina ed ha la gestione funzionale del servizio SAF Avanzato. Il Comandante provinciale assicura il funzionamento del servizio per la parte assegnata al Comando.

Il Direttore regionale, per la gestione del settore SAF Avanzato, individua un Funzionario responsabile regionale ed un Responsabile operativo regionale che provvedono a:



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA ED IL SOCCORSO TECNICO

- a) Assicurare l'organizzazione del settore garantendo gli attuali livelli di efficienza e seguire la progressiva attuazione del presente provvedimento, fino alla completa realizzazione del nuovo modello organizzativo impiegando al meglio le risorse e le competenze disponibili;
- b) Predisporre i piani di impiego del personale SAF Avanzato;
- c) Coordinare e gestire l'attività di soccorso effettuata dagli operatori SAF Avanzati;
- d) Monitorare l'attività di soccorso tecnico urgente effettuata con l'utilizzo di tecniche SAF presso i Comandi provinciali;
- e) Verificare il corretto mantenimento degli standard operativi e di sicurezza del personale in servizio presso i Comandi provinciali, legati anche agli impieghi in C.M.R.;
- f) Definire la ripartizione delle risorse strumentali;
- g) Organizzare e coordinare le esercitazioni;
- h) Pianificare ed organizzare i corsi di formazione SAF Avanzato;
- i) Organizzare l'attività di reintegro degli operatori SAF temporaneamente sospesi;
- j) Proporre alla DCEST eventuali aggiornamenti e/o modifiche alle procedure operative di competenza nonché l'adozione di attrezzature e materiali innovativi;
- k) Pianificare e coordinare gli obiettivi assegnati ai Comandi provinciali in ambito SAF, fornendo il necessario supporto tecnico organizzativo;
- l) Effettuare periodicamente, almeno ogni 6 mesi, riunioni di coordinamento con i funzionari e i coordinatori provinciali del settore SAF;
- m) Aggiornare il L.I.F. come specificato nella circolare D.C.F. n° 15 del 08/06/2005.

Funzionario Responsabile regionale

Il Funzionario Responsabile regionale coordina l'attività SAF a livello regionale relazionando direttamente al Direttore regionale e mantenendo rapporti diretti con il Responsabile Operativo regionale.

Il Funzionario Responsabile regionale è individuato dal Direttore regionale/interregionale tenendo conto della competenza nel settore e delle esperienze pregresse.

Responsabile Operativo regionale

L'incarico di Responsabile Operativo regionale viene attribuito ad una unità operativa SAF dal Direttore Regionale competente tenuto conto nell'ordine di:

- a) livello operativo SAF avanzato a maggiore esperienza ed attitudine;
- b) esperienze pregresse e capacità tecnico professionali;
- c) qualifica.

Il Responsabile Operativo regionale garantisce il mantenimento dei previsti standard qualitativi e operativi degli operatori SAF relazionando periodicamente al Funzionario Responsabile regionale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA ED IL SOCCORSO TECNICO

Il Responsabile Operativo regionale SAF ha l'incarico di:

- Sovrintendere, ove ritenuto necessario, agli addestramenti con compiti di verifica degli standard;
- Relazionare al Funzionario Responsabile regionale l'eventuale temporanea sospensione operativa per motivate necessità di reintegro tecnico agli standard previsti;
- Coordinare e relazionare in merito alle operazioni di reintegro degli operatori SAF temporaneamente sospesi, se in possesso della qualifica di istruttore SAF, (con incarico dal Direttore Regionale);
- Collaborare con il Funzionario Responsabile regionale alla segnalazione di inconvenienti operativi e/o anomalie tecniche sia rispetto alle procedure che ai materiali;
- Monitorare la corretta applicazione delle procedure operative nell'attività di soccorso e mantenimento effettuata a livello regionale o presso i Comandi provinciali;
- Ricevere, elaborare e proporre, tramite il Funzionario responsabile regionale, alla DCEST eventuali proposte di aggiornamento e/o modifica alle procedure operative di competenza.

Comandi provinciali VV.F.

Gli operatori qualificati ai livelli SAF sono impiegati presso i Comandi Provinciali di appartenenza per la normale composizione delle squadre ordinarie di soccorso nei ruoli previsti dalle qualifiche possedute e, in caso di attivazione della Colonna Mobile Regionale, contribuiscono alla composizione delle Sezioni Operative, sia ordinarie per la quota stabilita di specializzazione necessaria a disposizione dei COA, sia per le sezioni operative di esclusiva composizione specialistica, da inviare su disposizione del Centro Operativo Nazionale presso il Comando di Cratere.

In relazione alle responsabilità attribuite dalla legge in materia di soccorso tecnico urgente, è fatta salva l'autonomia dirigenziale dei Comandanti provinciali nell'adeguare il dispositivo di soccorso alle necessità e alle risorse disponibili.

I Comandi cureranno di distribuire equamente, per quanto possibile, il personale qualificato SAF Avanzato nei turni di servizio disponendone la distribuzione nelle sedi di servizio individuate per la rapida mobilitazione in caso di attivazione di Colonna Mobile Regionale.

Per la gestione ordinaria dell'attività SAF nei Comandi sono individuate le seguenti figure:

- a) 1 Funzionario responsabile del settore SAF;
- b) 1 Coordinatore Tecnico Provinciale delle attività SAF;
- c) 1 Addetto al magazzino ed alle attrezzature SAF.

Gli incarichi di coordinatore provinciale e addetto al magazzino e alle attrezzature SAF saranno attribuiti al personale operativo con specializzazione SAF tenendo conto nell'ordine di:

- a) livello operativo SAF avanzato con maggiore esperienza ed attitudine;
- b) esperienze pregresse e delle capacità tecnico professionali;
- c) qualifica.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
DIREZIONE CENTRALE PER L'EMERGENZA ED IL SOCCORSO TECNICO

Operatore SAF

È il personale operativo addestrato ad operare secondo quanto disposto dalla vigente normativa per le componenti specializzate del CNVVF (art.51, comma 1 DPR.64/2012).

L'operatore SAF applica le procedure operative per le quali è formato e abilitato.

L'operatore SAF Avanzato, nel rispetto del livello di coordinamento previsto dall'articolo 51 del DPR 64/2012, affianca il ROS nella definizione della strategia dell'intervento di soccorso e mantiene la responsabilità del coordinamento delle attività di specifica competenza SAF Avanzato.

Al personale qualificato SAF Avanzato viene rilasciato un libretto personale di attività all'interno del quale vengono annotate le operazioni e gli addestramenti effettuati.

Norme Transitorie

L'applicazione del presente provvedimento non deve in alcun modo diminuire il livello di efficienza attuale, che al contrario si intende incrementare e richiede il migliore impiego delle professionalità disponibili ai differenti livelli.

L'attuale organizzazione del settore a livello regionale e provinciale, deve essere mantenuta per essere progressivamente adeguata alla nuova configurazione in funzione della disponibilità delle unità formate.

Il personale SAF attualmente abilitato ai vari livelli mantiene pertanto il ruolo ed i compiti attribuiti.

Il personale già qualificato al livello SAF 1B viene inquadrato nella qualifica di SAF Basico.

Il personale già qualificato al livello SAF 2A viene inquadrato nella qualifica di SAF Avanzato.

IL CAPO DEL CORPO NAZIONALE
DEI VIGILI DEL FUOCO
(GIOMI)